IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 9 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.30. Per la Monarchia a -u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattina e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col tipometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 3/4. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 1.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 10. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: via Nuova N. 21.

Anno XIII. Plenilunio. - Leva il sole ore 5.13, tramonta ore 6.55. Trieste, Lunedì 20 Agosto 1894 Oggi: S. Stefano re. - Domani S. Giovanna Franc. N. 4607.

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO".

L'onomastico del papa. ROMA 19 (N). Fin dalle prime ore del mattino si notava stamane a S. Pietro e nei palazzi un insolito movimento. Gli svizzeri avevano indossato la grande uniforme e dal portone di bronzo si vedeva sventolare la bandiera papale delle occasioni solenni. La guardia palatina e i gendarmi erano sotto le armi e nei cortili, per le scale, nelle anticamere, era un affaccendarsi di prelati, di guardie nobili, di gentiluomini di cappa e spada. Anche la piazza di S. Pietro assumeva una animazione eccezionale e a mano mano che si avvicinavano le nove, sopraggiungevano sempre più numerose delle carrozze contenenti monsignori, vescovi, cardinali e diplomatici in grande uniforme. Era l'onomastico del Papa.

Quando la sala Clementina fu piena di personaggi, tutti passarono nella sala del Concistoro, dove giunse il pontefice bianco vestito, circondato dalla sua corte. Celebrata la messa, il papa — che era di eccellente umore — ricevette ad uno ad uno tutti gli astanti che gli presentarono gli auguri per l'onomastico e ad ognuno diresse ringraziamenti e parole cortesi. Nel pomeriggio il papa ha tenuto circolo nella sua biblioteca privata. A tale circolo intervenne la famiglia del papa, i rappresentanti del Comune di Carpineto sua patria e tutti i cardinali, arcivescovi e vescovi presenti in Roma.

Questa sera tutte le associazioni cattoliche hanno dato trattenimenti e feste.

La conciliazione fra il Vaticano e il Quirinale. ROMA 19 (N). E' tornato di moda l'argomento della conciliazione fra il Vaticano e il Quirinale. Se ne parla un po' dappertutto e se ne occupano anche i giornali, che dànno stasera lunghi resoconti delle feste fatte al papa in occasione del suo onomastico e gl'inviano riverenti saluti. L'*Italie* poi racconta il seguente aneddoto, nel quale alcuni vorrebbero vedere uno dei soliti prodromi di quella conciliazione, di cui sempre si parla e che non viene mai.

Una ricchissima famiglia dell'aristocrazia clericale romana si è recata oggi a San Pietro in sei carrozze chiuse, per battezzare un neonato. Eranvi il padre, il santolo, i fratelli, le sorelle ed i parenti più prossimi. Il prete domandò che nome si volesse imporre al neonato; il santolo rispose: Noi vogliamo la conciliazione fra Quirinale e Vaticano e perciò diamo al bimbo i nomi di Giulio, Umberto, Gioachino. Il prete battezzò il fanciullo con questi nomi.

Ammiraglio assassinato. PIETROBURGO 19 (B). Il contrammiraglio Raswozow fu ucciso da un impiegato inferiore, che era stato licenziato. Il delitto fu commesso per motivi del tutto personali; la politica non c'entra affatto.

PIETROBURGO 19 (N). Il contrammiraglio Ragvozoff, comandante del porto di Cronstadt, si recava ieri in vettura al suo ufficio, allorchè un individuo, tagliando la strada, intimò al cocchiere di fermarsi. Lo ammiraglio udita l'intimazione, messo in curiosità, ordinò al cocchiere di far alto. L'individuo allora si appressò alla vettura ed estratta una rivoltella sparò un colpo contro l'ammiraglio quasi a bruciapelo.

Il Ragvozoff, colpito in pieno petto cadde rovescio sul fondo della vettura. Non appena commesso il delitto l'assassino rivolse l'arma contro sè stesso e si uccise. L'ammiraglio trasportato subito al suo ufficio, spirò dopo pochi minuti. L'assassino era stato licenziato dall'ammiraglio da un posto d'impiegato subalterno, che occupava presso il Comando di Cronstadt.

La rivolta dei Cabili. TANGERI 19 (N). Moltissime famiglie europee, residenti a Mazagan, si sono rifugiate qui. Le truppe del sultano attaccarono i Cabili ma furono respinte con gravissime perdite. A Mazagan furono chiuse tutte le porte della città e fortificate le mura. Pare che la sommossa si allarghi a tutte le città del Sud. A Tangeri regna vivissima eccitazione.

Austria e Russia. PIETROBURGO 19 (B). A un banchetto di gala ch'ebbe luogo ieri al campo di Krasnoje-Selo, in occasione di una festività religiosa, lo czar portò un brindisi all'imperatore Francesco Giuseppe.

Un ministro ungherese a Vienna. VIENNA 19 (N). E' qui arrivato il ministro ungherese Hieronimyi.

Al Brasile. RIO JANEIRO 19 (N). Il ministro delle finanze ha rassegnato le sue dimissioni.

In un polverificio è avvenuta, in seguito ad accidente una terribile esplosione; 25 persone rimasero uccise.

I monopoli in Italia. ROMA 19 (N). Il *Folchetto* dice che si sarebbe abbandonata l'idea del monopolio degli spiriti; si studierebbe invece il monopolio dei sali da concedersi a capitalisti stranieri. Questo monopolio riguarderebbe soltanto la fabricazione e ne sarebbero escluse le isole.

Una bomba venticinquenne. ROMA 19 (N). Oggi si era sparsa la voce che nei pressi del Ministero delle finanze era stata trovata una cassetta di dinamite, pronta per far saltare in aria tutto il palazzo. Se ne fece un grande fantasticare e la gente accorse in folla nel luogo indicato. Trattavasi invece di una granata del 1870, scoperta nel rimuovere la terra. Questa almeno è la spiegazione che del fatto dà la questura.

L'anarchico Sternberg. VIENNA 19 (N). I giornali di qui sono informati che sul capo dell'anarchico barone Sternberg fu posta una taglia di 10,000 franchi.

Un canale tra il Danubio e l'Oder. VIENNA 19 (N). La *Laenderbank* sta contrattando con la ditta Hollyer per la escavazione di un canale tra il Danubio e l'Oder.

All'esposizione di Leopoli. LEOPOLI 19 (B). Il congresso dei negozianti e industriali polacchi, convocato in occasione della mo[illegible]zionale, fu inaugurato oggi mezzo[illegible]rma solenne.

Fra sovrani e principi. ISCHL 19 (B). Il principe Leopoldo di Baviera è partito per Monaco. Proveniente da Gmünden è arrivato l'arciduca Alberto, che fu ricevuto alla stazione dall'imperatore.

Dupuy migliora. PARIGI 19 (B). Nello stato di salute di Dupuy è subentrato qualche miglioramento.

Tra Spagna e Argentina. MADRID 19 (B). Tra la Spagna e l'Argentina fu conchiuso un trattato di commercio per la durata di due anni.

La relazione Baratieri. ROMA 19 (N). E' stata publicata la relazione del generale Baratieri sulla presa di Cassala. Nulla contiene che non fosse già noto.

La basilica di Siena. SIENA 19 (N). Oggi, con grande solennità, fu riaperta al culto la monumentale basilica di S. Francesco, al cui restauro contribuirono largamente i ministeri di publica istruzione e di grazia, giustizia e culti. Il ministro Baccelli e il ministro Calenda si fecero rappresentare alla cerimonia rispettivamente dal prefetto e dal presidente del tribunale. Vi intervennero pure: il generale Mocenni, come deputato del collegio di Siena, il deputato Mecacci, i senatori Chigi e Tolomei e tutte le autorità cittadine. Il tempio era affollatissimo. Pontificava l'arcivescovo di Siena, assistito dai vescovi di Colle Massa, Montalcino e Montepulciano. La basilica di S. Francesco ha grande importanza storica ed artistica.

Lo scioglimento del Consiglio comunale di Milano. ROMA 19 (N). La *Tribuna* dice imminente la nomina del comm. Bonasi a commissario regio presso il comune di Milano.

Il congresso di Serajevo. SERAIEVO 19 (B). I membri del congresso archeologico visitarono ieri minutamente l'ospedale provinciale, riportandone ottima impressione.

L'utile del Credit. VIENNA 19 (N). La *Montags-Revue* calcola che l'utile dello Stabilimento austriaco di Credito nell'intero esercizio 1894, sarà, nonostante il risultato del I. semestre, superiore di 1.500.000 fiorini a quello dell'esercizio 1893.

RECENTISSIME.

Grande incendio alla stazione ferroviaria di Bologna. BOLOGNA 18. Alle ore 19 si manifestava un incendio nel magazzino legnami annesso alle officine ferroviarie, appena una decina di metri distanti dalla tettoia dalla stazione passeggeri. Avvertiti i pompieri, accorsero con prontezza sul luogo, seguiti poco dopo dal prefetto e da altre autorità.

Il fuoco divampava minaccioso e faceva rovinare parte della tettoia e del magazzino. I pompieri si adoperavano specialmente, più che a domare l'incendio, ad isolarlo. Le fiamme però riuscirono ad invadere le officine delle riparazioni e le tappezzerie distruggendo tre carrozzoni di prima classe, sei vagoni cisterna per il trasporto dell'uva e una grande quantità di stoffe, bordure e galloni.

Un operaio tappezziere è moribondo.

Dopo molto lavoro, i pompieri riuscirono a domare ed isolare il fuoco. Cooperarono al servizio parecchie compagnie di fanteria e tre compagnie del genio accorse dal forte Ranuzzino. Accorsero pure sul luogo il generale Ferrero, molti ufficiali superiori e tutti i capi servizio della Direzione dei trasporti dell'Adriatica.

La proposta di un deputato italiano. ROMA 18. Il deputato Sciacca della Scala sottoporrà all'esame del ministro delle finanze una proposta per l'abolizione del dazio consumo sul vino. Pel vino si pagano di dazio consumo dodici lire all'ettolitro, mentre in media esso non si vende a più di otto lire all'ettolitro: una enormità. Ora il deputato Sciacca della Scala, dice: «Abolendo questo dazio si moltiplica il consumo del vino conseguendo due scopi: la fine della crisi vinicola e il miglioramento dell'igiene; e i denari che si perdono per la abolizione di questo dazio possono prendersi da altre parti. Voi avete tassato - dice Sciacca - il petrolio, che è la luce dei poveri; ebbene, tassate anche il gas e la luce elettrica, che sono la luce dei ricchi».

Una parata annuale. BERLINO 18. Oggi ebbe luogo la parata, per la quale l'impera[illegible]stinò l'anniversario della battaglia [illegible]t Privat, in onore delle guardie del C[illegible] che vi presero larga parte. Oltre l'imperatore, al quale i viaggi marittimi ridiedero un floridissimo aspetto, prese parte alla rivista l'imperatrice, portante la divisa bianca dei suoi corazzieri. Al ritorno, nella Friedrichstrasse, da un balcone si diede all'imperatore il consueto saluto con ghirlande tedesche, austriache e italiane.

Mogli di briganti scarcerate. PALERMO 18. Stamane furono scarcerate le mogli dei briganti Patti e Pupillo, arrestate per manutengolismo. La moglie del Pupillo, appena saputo dell'uccisione di suo marito, scoppiò in dirotto pianto esclamando: «Mi sarei contentata di 10 anni ancora di carcere, purchè fosse vivo mio marito.» La moglie del Patti invece, calma e rassegnata, disse: «Poveraccio! almeno si acquetò; era tanto perseguitato!»

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Elargizioni alla «Lega Nazionale.» Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Raccolti dagli artisti del «Club P.» f. 1.20.

L'elargizione pervenutaci da «una clapa de macie», era di f. 1 e non di f. 10 come erroneamente fu registrato ieri.

Senza cappello. I signori che ci scrivono per esprimere desideri o per avanzare reclami ecc. sono pregati caldamente di omettere tutti i preamboli recanti i soliti elogi all'indirizzo del giornale. Noi siamo gratissimi por tutte le frasi lusinghiere che ci vengono rivolte, ma, si persuadano i nostri gentili corrispondenti, essi non influiscono un ette sulla publicazione della lettera. O la lettera è buona e contiene idee che ci sembrano assennate, e allora la publichiamo; o non è tale e allora non ci lasciamo sedurre dalle cortesie che ci vengono rivolte. Ad ogni modo, il *cappello* laudatorio *non* viene publicato mai, e fa perdere tempo a chi scrive ed a chi legge la lettera. Siamo intesi, dunque, amabili lettori, gentili lettrici: senza *cappello!*

Vino a buon mercato. - Vino sequestrato. Sull'argomento del vino a 16 soldi, abbiamo ricevuto ancora la lettera seguente:

Un oste siciliano, più o meno autentico ha voluto dimostrare e persuadere il buon publico triestino ch'egli era in grado di *dar da bere* un buon bicchiere di vino a 7% alcool, per soli 16 soldi il litro, traendone un discreto guadagno; ma viceversa poi non è riuscito a dimostrare se non che il suo vino in realtà costa al buon publico soldi 32, facendogli pagare $^{10}/_{100}$ di soldo al litro per l'acqua, *manipolazione!* ecc.; quando ognuno sa che in qualsiasi locale publico l'acqua si può averla gratis, mentre la famosa *manipolazione* ognuno è in grado di farla più economicamente da sè.

In altri termini, il buon publico credenzone, oltre ad essere turlupinato, mistificato, soffre un danno come dissi di $^{10}/_{100}$ di soldo per litro, giacchè, secondo i calcoli del siciliano, il vino con propria manipolazione verrebbe a costare soldi $15^{30}/_{100}$ il litro, lasciando tuttavia il margine di lucro - davvero modesto - di $^{70}/_{100}$ di soldo al venditore.

Volendo seguire questa teoria... acquatica, io potrei dimostrare con cifre di poter vendere vino istriano a 7% alcool per soli 15 soldi il litro, con un utile lordo di 1 soldo al litro, pur regalando al publico l'acqua e le spese di *manipolazione* ecc.; ma ti faccio grazia, caro *Piccolo*, della dimostrazione.

Quello che più di tutto impensierisce si è che, mentre ci si sbraccia in ogni guisa per risollevare il commercio vinicolo, discretamente decaduto, sbucano all'improviso codesti speculatori, i quali a base di acqua e lettere cubitali, traendo profitto della semplicità del publico, danno il colpo di grazia agli onesti esercenti, che non possono far miracoli.

Concludo quindi io pure che una severa sorveglianza da parte della competente autorità, oltre che utile, mi pare sarebbe anco doverosa a tutela dell'igiene e dell'interesse generale del publico; e perciò non sarà male battere ancora il ferro fin che è caldo. *Monselvatico.*

* *

Quella sorveglianza che il signor *Monselvatico* e molti con lui reclamano, è di fatto esercitata dall'autorità magistratuale; ma, dopo l'abolizione del dazio di educilio, le facoltà di questa sono di molto diminuite ed essa non può arbitrarsi di oltrepassarle. Nel caso presente però il Magistrato civico è intervenuto per controllare se la graduazione alcoolica del vino da 16, che si vendeva nell'osteria *All'Etna* in via del Farneto N. 5, raggiungeva il *minimum* prescritto dalla legge. Si è trovato che tale *minimum* non era raggiunto e che il vino si trovava inoltre in istato di forte fermentazione acetica, senza però contenere alcuna sostanza nociva alla salute. Fu dichiarato quindi che non era ammissibile alla vendita come vino e fu posto il sequestro su tutta la partita.

Ieri l'osteria era chiusa, perchè pare che il proprietario non avesse altra qualità di vino.

Fiori d'arancio. La gentile signorina Giulietta Maionica, ha sposato ieri l'egregio sig. Lazzaro Cantoni.

Congratulazioni ed auguri.

L'aggio dell'oro per il mese di settembre. Per i pagamenti doganali che nel mese di settembre verranno effettuati in argento anzichè in oro, il ministero di finanza ha stabilito un aggio del 24 p. cento.

Il grande incendio di Fiume. Abbiamo «per espresso» da Fiume che l'incendio ai Magazzini generali è in costante decrescenza; soltanto dal magazzino N. 7 della Società di Navigazione «Adria» s'innalzano densi nuvoloni di fumo. Sotto al detto magazzino si trovano depositate molte botti di spirito, all'asporto delle quali non si potè peranco procedere, perchè le muraglie del N. 6 minacciano di crollare.

Per completare l'opera di spegnimento lavorano costantemente parecchie pompe e se ne attende una grande a vapore da Pola.

Un telegramma giuntoci stanotte all'una c'informa che il vento sollevatosi alimenta il fuoco e ch'è arrivata da Pola la pompa «Gigante» che presterà un efficace aiuto all'opera di spegnimento.

Le gare di nuoto, che dovevano tenersi ieri mattina al bagno Fontana, furono sospese causa il tempo sfavorevole e rimandate a domenica prossima, alle 10 antimeridiane.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero a favore di quella donna a nome Angelina ved. Todeschi, della quale abbiamo narrato ieri il triste caso, fior. 2, dalla piccola Ucettina.

Atto generoso. Un vecchio, vestito alla foggia operaia, curvo, cadente, dai capelli canuti, attraversando ieri la piazza del Ponterosso, si accorse di avere smarrito il portafogli contenente 40 fiorini, una ricchezza per lui. Angosciato, con le lagrime agli occhi, rifece la via percorsa, cercando per ogni dove. Nulla di nulla. Ritornò al Ponterosso, piangente, disperato. Diceva di voler gettarsi in mare. Le mani tremanti strappavano nervosamente i capelli bianchi.

Le fruttivendole della piazza gli erano tutte d'attorno, confortandolo e si disponevano ad aprire fra loro una colletta per il povero vecchio, quando un signore, che volle poi serbare l'incognito, e che aveva veduta la scena, chiamata una guardia di p. s. le consegnò 40 fiorini in una busta, dicendole: Conduca quest'uomo alla Direzione di Polizia, s'informi della sua moralità, e, se nulla sta a suo carico, gli dia quest'importo. Se ci fosse sospetto d'inganno in questo affare del denaro perduto, depositi la busta all'ufficio stesso. Verrò a prenderla. E se ne andò.

Il vecchio è un uomo onesto e veramente aveva smarrito l'importo indicato. Egli, prima di recarsi alla Polizia, aveva ringraziato il suo benefattore con le più calde espressioni di gratitudine. Se prima piangeva di dolore, dopo versava lagrime di consolazione e di riconoscenza.

Ecco un atto generoso degno degli elogi più sinceri.

Un altro ufficio traslocato. L'Ufficio di garanzia (acquisto metalli nobili e fattoria montanistica) d'ora in poi funzionerà nel nuovo locale in via della Pesa N. 1 primo piano.

Congresso di farmacisti. Leggiamo nel *Corriere di Gorizia*:

Dal 26 al 29 avranno luogo a Trieste e Venezia delle festività, in occasione della XXXIII radunanza generale della Associazione austriaca di farmacisti.

Ecco il programma:

Domenica li 26 agosto, ore 9 di sera: Ricevimento dei partecipanti in una sala dell'Hôtel de la Ville.

Lunedì li 27 agosto, ore 9 antim.: Radunanza nel Caffè Specchi in Piazza Grande.

Ore 10 antim.: La Seduta solenne d'apertura nella sala maggiore della Borsa vecchia.

Ore 3 pom.: Escursione a Miramar con apposito piroscafo, visita del Castello imperiale e del parco.

Ore 5 pom.: Gita a Pirano, visita dello stabilimento bagni e della fabrica sali di colà. — Buffet freddo.

Ore 9 di sera: Ritorno a Trieste.

Martedì li 28 agosto, ore 8 antim.: Radunanza sulla terrazza del bagno Fontana alla Lanterna.

Ore 10 antim.: ILa Seduta nella sala maggiore della Borsa vecchia.

Ore 2 pom.: Banchetto.

Ore 12 notte: Gita a Venezia con apposito piroscafo.

Mercoledì li 20 agosto: colazione comune al Caffè Florian, poscia visita della città.

Ore 5 pom.: Pranzo nello stabilimento balneare al Lido. Dopo il pranzo, gita in gondola sul Canale grande ecc.

Ore 11 di notte: Ritorno a Trieste. Arrivo alle 6 ant. del 30 agosto.

Che un programma di festeggiamenti da farsi a Trieste ci arrivi da Gorizia, è veramente un caso un po' strano. Che noi si sappia, a Trieste di tali feste non si ha finora sentore alcuno. Forse i signori farmacisti pensavano di darci le loro comunicazioni... in pillole, anzichè somministrarci la pozione intera. Se è così, la cosa sarebbe liscia... come l'*olio.*

Una disposizione poco opportuna. Dal signor Ignazio Hagenauer riceviamo la seguente, che riproduciamo, girandola alla autorità competente:

Spettabile Redazione!

Le disposizioni nuove non sono sempre migliori delle vecchie. In tempi passati, allorchè mi moriva un cavallo ne rendevo edotto il canicida e questi, con encomiabile zelo, asportava le carogne al più tardi un'ora dopo l'avviso. Giovedì decorso, alle 6 e mezzo pom., un mio cavallo cadde fulminato in scuderia, dopo aver mangiato con sommo appetito la sua razione. Mandai tosto un messo a cavallo dal canicida per avvertirlo del fatto e pregarlo di effettuare tosto l'asporto, temendo potersi trattare di malattia contagiosa. Ma quale non fu il mio stupore al sentirmi riferire dal messo che il canicida non è più autorizzato all'asporto, senza previo ordine del commissario all'annona. Corsi tosto da questi, ma erano già le 7 e mezzo pom. e fui rimesso ad attendere le 9 ore ant. del giorno susseguente per ufficialmente annunciare l'avvenuto. Così feci e finalmente, verso le 11, vidi liberata la mia scuderia - che contiene 24 cavalli - da quella carogna, che, per la stagione estiva in cui ci troviamo, era già in istato di avanzata putrefazione, avendo dovuto aspettare l'asporto per ben 16 ore! Fortunatamente non si trattò di malattia contagiosa; ma se si fosse trattato di malattia di questo genere, a quali pericoli non sarebbero stati esposti gli altri cavalli, mercè questa nuova, ma certamente non buona disposizione?

Processo Martinolich-Traversa. Il dibattimento contro Edoardo Traversa, in seguito a denuncia dell'avvocato Giovanni Martinolich per titolo di minacce pericolose ex § 99 C. p., avrà luogo giovedì 23 corr. alle 9 ant. nella sala del IV piano del Tribunale provinciale. Presiederà il cons. Legat, giudici cons. cav. Unterkircher, segr. cav. Wolff e aggiunto Ropele. Sosterrà l'accusa il sostituto procuratore di stato dott. Chersich; difensore, delegato dalla spettabile Camera degli avvocati, il dott. Ettore Daurant.

Stipendi Clivio. Il Governo marittimo apre il concorso, a tutto settembre p. v., a due stipendi di annui f. 200 l'uno, della fondazione Coniugi Clivio, per il corso regolare degli studi nautici presso la locale Accademia di commercio e nautica. Verranno preferiti giovani della città di Buccari, appartenenti alle famiglie Smoqnina e Schnautz.

Le gite di ieri. Ieri nel pomeriggio partirono da qui in gita di piacere per Umago col piroscafo *Egle* 50 persone; col *S. Marco* 48; per Isola col *Giuseppina C.* 184; col *Quieto* per Porto Rose 139.

Con la ferrovia Meridionale per Cormons e stazioni intermedie partirono 532 persone; con la ferrovia dello Stato dalla stazione Trieste-S. Andrea 700 persone e precisamente per Borst 305, per Erpelle 250 e per Divaccia 145.

Le corse di Baden. Il nostro corrispondente di Vienna ci telegrafa:

Le corse d'oggi riuscirono brillantissime. Vi accorse publico anche più numeroso del solito, che accolse con vero entusiasmo i cavalli italiani.

Nella corsa internazionale *Heat*, *Stella*, che dovette dare all'invincibile cavallo russo *Metsch* 45 metri di vantaggio (?) arrivò seconda. Il totalizzatore pagò 13 per 5.

Nella seconda prova *Stella* arrivò terza. *Burrasca* guadagnò una corsa nella quale partì penultima dallo *start*. Il totalizzatore pagò 35 per 5. *Nineteen* guadagnò pure una corsa nella quale battè i tre migliori cavalli di 3 anni, malgrado i 200 metri di vantaggio che fu costretta a dar loro. Il totalizzatore pagò 21 per 5.

Nella corsa internazionale non furono accettate puntate su *Metsch*.

*** Il telegramma che abbiamo ricevuto su queste corse è oscurissimo, percui è probabile che nel decifrarlo siamo incorsi in qualche inesattezza. E' incomprensibile poi, come in una corsa a *heat* si parli di metri di vantaggio. Vedremo poi quello che ne diranno i giornali viennesi.

Un negoziante di Trieste ricattato da un gondoliere a Venezia. Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia* di ieri:

Nella notte avant'ieri, il signor Marco Sitich di Spalato, domiciliato a Trieste, negoziante (e proprietario di un Salone mode in Corso) dopo di essersi trattenuto da Bauer con alcuni amici, fece una passeggiata giungendo al Ponte della Paglia.

Quivi fu abbordato da tre gondolieri, colle solite loro insistenze di offerta di servizi. Il Sitich, dopo un po', si decise di affittare una gondola, ch'era senza numero, cioè non autorizzata, per una mezz'ora, fissando il nolo di lire una. Montato in barca, il gondoliere si diresse verso il palude di S. Giorgio, ove giunto legò la barca ad un palo. Richiesto della strana fermata, rispose di essere stanco, al che il Sitich non protestò, lasciandolo fare. Ma dopo un po' il forestiere consigliò il ritorno. A questo legittimo desiderio del Sitich, il gondoliere, si rifiutò, e alle insistenze del catturato soggiunse che non l'avrebbe condotto in città se non al prezzo di lire cinquanta. A questo ricatto il Sitich protestò vivamente, alzandosi sulla gondola, disposto a saltare anche in acqua e minacciando di gridare al soccorso. Il gondoliere punto turbato rispose: *la siga pur che nessun la sente.* Però alle grida del Sitich, due barche, che trasportavano della verdura, si diressero a quella volta; perciò il gondoliere vedendosi scoperto, liberò la gondola e si diresse alla piazzetta.

Durante il tragitto impose al forestiero silenzio sull'accaduto, altrimenti non l'avrebbe fatto scendere dalla gondola; si capisce che per prudenza il mariuolo fu lusingato, secondo il suo desiderio. Giunti a terra, il gondoliere non si fermò a prendere la lira pattuita, perchè il Sitich gliela offriva protestando ad alta voce; ma, pregando il ragazzo, che aveva tirata la gondola alla riva col gancio, di riscuotere lui il prezzo, prese il largo, voltando subito per il rivo Canonica.

Gli agenti di P. S. e i carabinieri, accorsi alle vivaci proteste del Sitich, ricevettero da questi il rapporto del grave fatto accaduto, e colle indicazioni avute dal ragazzo del gancio, poterono alla questura indovinare chi era il colpevole.

Questo bell'arnese, che vuol piantare i ricatti anche a Venezia, si chiama Federico Garizzo, già indiziato altre volte per tentativi simili. Fu arrestato e riconosciuto dal Sitich.

Posto di medico. Nella Casa di pena in Capodistria è da occuparsi il posto di medico primario con un'annua rimunerazione di fiorini 5[illegible], eventualmente quello di medico assistente con un'annua rimunerazione di f. 400. Le istanze sono da presentarsi alla Procura superiore di stato in Trieste, non più tardi dei 10 settembre p. v.

Epizoozie. Nel periodo dai 10 ai 17 corr., di malattie d'infezione tra gli animali domestici del Litorale, si ebbe il carbonchio a Dignano, distretto di Pola.

Tentato suicidio. Stanotte verso le due, delle grida affannose di *Aiuto, aiuto!* partivano dalla via dei Verzieri; in un attimo tutti nella stretta via furono in piedi; sul lastrico in mezzo ad una pozza di sangue, sotto le finestre della casa N. 5, giaceva il corpo di una ragazza. Accorsi alcuni del vicinato riconobbero nella giacente certa Maria Bresca, d'anni 21, abitante assieme alla famiglia, al II piano della casa suddetta.

Nel frattempo era discesa la madre e le sorelle, gettando acutissime grida. Sopraggiunta la guardia di p. s. N. 255, fece trasportare a braccia, da alcune persone la ragazza alla Guardia medica; ivi il dott. Fonda constatò aver ella riportato frattura del femore destro, lussazione dell'omero destro, ferite varie al mento e alle labra, rottura di alcuni denti, nonchè contusioni al viso. Il medico non escluse probabili lesioni interne, sicchè prodigatele le prime cure necessarie, ne ordinò il sollecito trasporto all'ospedale, ciò che venne eseguito colla lettiga. La madre e alcuni vicini seguirono la ragazza, nel suo trasporto, piangendo.

La Bresca era rincasata un po' tardi, il padre, venuto poco appresso, ne la rimproverò; impressionata per tale rimprovero, ella corse alla finestra e si gettò nella sottoposta via. Questa la versione raccolta a tarda ora.

Un incidentino in un'osteria. — Arma di nuovo genere. Ieri, verso le 6 e mezzo pom. nell'osteria *Al Panorama*, sita sulla vecchia strada di Opicina trovavasi un giovanotto, il sig. Guido C. assieme ad una ragazza, a nome Gabriella O., sua innamorata. I due giovani stavano discorrendo pacificamente fra loro e non si accorsero della presenza di altri due signori, nello stesso locale: i caffettieri Carlo D. e Giuseppe N. Il D. pare avesse dei motivi di rancore contro la Gabriella, giacchè, accostatosi al giovanotto col quale ella

---

I COCCODRILLI

— (22)

Le azioni avevano fatto un nuovo salto in avanti; quelle sulle quali il conte, per consiglio dei suoi amici, aveva fatto operazioni, erano salite, in tre borse, di circa quattrocento lire.

Egli perdeva, quel giorno, ottocentomila franchi; l'indomani a che cifra sarebbe? Fournède si sbagliava. Il conte aveva letto attentamente i giornali che arrivavano tutti i giorni a Rocquencourt; aveva seguito con ansia i movimenti furibondi che lo rovinavano.

Ma, ricevuto il primo colpo, le alternative di fiducia e di scoraggiamento di cui son preda tutti i giuocatori si erano succedute anche in lui.

Si diceva, ad ogni novello rialzo, che così non poteva durare, che la reazione era inevitabile e che il cammino che si era fatto in avanti si rifarebbe presto indietro e con maggior rapidità.

E poi era sua figlia che veniva a prenderlo pel braccio e lo trascinava a fare una passeggiata nel bosco; era Gérard, col San Bruno alla bocca, che gli diceva con accento commosso e un po' beffardo:

— Caro padre, mi hai l'aria tutta preoccupata! Mi sembri un armatore che abbia dimenticato di assicurarsi durante una tempesta spaventevole; ma guarda che bel tempo abbiamo!

Il tempo era splendido infatti, e sotto i viali ombrosi del parco, su prati fioriti, in riva al fiume, si respirava deliziosamente.

Faceva bello; il cielo era azzurro, l'aria trasparente; gli usignoli trillavano fra i cespugli, gli operai cantavavano giocondamente nei cortili delle fabriche.

— Tuo suocero deve fare una bella perdita - disse Courcelles al suo amico.

— Tanto meglio - fece Giacomo. - Sarà una lezione. Se n'ha bisogno a tutte le età. Imparerà così a star tanto tempo in quel Parigi assurdo, dove non sa che fare, mentre starebbe così bene a Saint-Florent.

Il piccolo Giacomo si rotolava sull'erba dei prati e nella polvere delle strade; aveva un cavallo in caoutchouc magnifico; lo trascinava con una cordicella e vi sedeva sopra quand'era stanco. Mostrava già un buon senso pratico straordinario.

Il conte, in mezzo a quelle dolci gioie degli altri, provava dolorose inquietudini.

La liquidazione s'avvicinava a grandi passi; mancavano tre giorni alla fine del mese.

Partire per Parigi? Ma quand'anche fosse partito subitamente, turbando una festa di cui i suoi erano tanto felici, a che avrebbe servito quella partenza precipitata, rappresentante una confessione di cui egli non voleva arrossire davanti ai suoi figli, poichè a Parigi si sarebbe trovato imbarazzato quanto a Rocquencourt per prendere una decisione?

Si arrestava dunque al partito di aspettare gli avvenimenti, contando sulla gentilezza di Rajmond pel caso in cui la liquidazione si effettuasse ai corsi attuali. Gli occorrerebbe una somma in imprestito, e non dubitava d'averla dal suo agente.

Ma giunsero le due lettere di Teresa e di Fournede; ed egli era solo quando le aprì; un grande pallore gli coprì il volto; i fogli tremarono fra le sue mani.

Ma come! Era sua colpa adesso! Lo avevano esortato a partire tranquillamente e adesso gli rimproveravano la sua assenza. Senza sapere perchè un terrore vago gli strinse il cuore.

La lettera di Fournède confermava quella di Teresa. Come un lampo gli passò per la mente l'idea di un complotto odioso diretto a suo danno, ma la respinse subito. Quell'uomo onesto non poteva credere al male. Soltanto l'indomani sera Courcelles e lui dovevano partire per Parigi.

Il programma della giornata comprendeva la visita alle filature di Durdent, l'orgoglio della casa Gerard. Egli non volle disturbare la cerimonia.

Salì nella sua camera e scrisse a Teresa ed a Raimond.

Nella prima delle sue lettere ringraziava la fanciulla della prova d'interesse che gli aveva data, ne era commosso e non la dimenticherebbe. S'era lasciato trascinare ad operazioni di borsa per debolezza o per leggerezza; aveva avuto torto, lo riconosceva, ma sperava uscire dal cattivo passo e approfitterebbe dell'esperienza.

A Raimond diceva che quel che era fatto era fatto, che rimpiangeva che non avessero tagliato il male alla radice anche in sua assenza vedendo che le cose non andavano secondo le loro previsioni ma che contava sulla sua compiacenza per uscir di imbarazzo, che non gli farebbe perder nulla quand'anche dovesse sacrificare fin l'ultimo soldo; che gli domandava il segreto assoluto pel solo timore di cagionare un dolore grave ai suoi figli.

Partito quelle due lettere si sentì più calmo. Il suo sacrifizio era compiuto ed egli si rassegnava.

Marta fu tutta felice del mutamento che notò in lui a pranzo.

— Pare - disse Courcelles al suo amico che il vento si sia voltato. Il barometro si è rimesso al bello fisso.

— Tanto peggio - fece Giacomo. Avrei preferito avesse perduto qualche cosa e non per male suo.

Dopo pranzo, seduti sul terrazzo, gli abitanti di Rocquencourt godettero di uno di quegli spettacoli incantevoli che la campagna riserva ai suoi fedeli.

Il sole tramontava all'orizzonte lasciando dietro di sè il cielo tutto dorato; le foglie degli alberi della foresta prendevano toni di verde giallo mentre la valle coperta di nebbia leggera si coloriva di rosa.

Nei cortili i cocchieri e i guardacaccia suonavano il corno; i conigli spaventati correvano pei prati, e dei gruppi di anitre che venivano dal mare al cader della notte s'abbattevano sulle acque calme del fiume dove gli ultimi raggi del giorno morivano come un fuoco fatuo che s'immerga nelle umide profondità di uno stagno.

(Continua)

si trovava, e di cui egli era conoscente, gli disse:

«Ciò, vara quel che te fa; sta donna me ga quasi butà a remengo mi: xe meo che te ghe moli el fil.»

La Gabriella non seppe armarsi di pazienza ma si armò invece... d'un dolce che stava mangiando e lo scagliò contro il suo... denigratore. Vi nacque un piccolo parapiglia e siccome in una stanza attigua c'era festa di ballo, si radunò tosto lì d'attorno molta gente. Il D. e la Gabriella gridavano e si scagliavano reciprocamente delle ingiurie; ad un certo punto la ragazza si rivolse ad una guardia alla quale raccontò il fatto, pretendendo che il D. venisse arrestato. Ma sopraggiunto un ispettore delle guardie di p. s., questi si fece spiegare la cosa e tranquillò i contendenti. Con ciò l'incidentino ebbe termine.

Cadute. Verso le 11 ant. di ieri, veniva telefonato dall'ispettorato delle guardie di p. s. di via delle Sette Fontane, alla Guardia medica, acciò il dottore d'ispezione si recasse al N. 39 di via Molino a vento. Arrivato colà il dott. Plitek, trovò difatti certa Elena Gustincich, d'anni 50, la quale, essendo caduta poco prima dalle scale, aveva riportato alcune contusioni al dorso, con probabilità di lesioni interne. Prodigatele le prime cure, fu poi consigliata di recarsi all'ospedale.

La bimba Rosa Callin, d'anni 2, abitante in via del Torrente N. 34, ieri, poco dopo il meriggio, cadendo, riportava alcune contusioni ed escoriazioni allo zigoma destro. Portata alla Guardia medica, ebbe le debite cure dal dott. Goldhammer.

Luigi Bordoni, d'anni 7, abitante in via Stadion N. 6, iersera riportava una ferita lacera alla fronte, in seguito a caduta. Ottenne anch'egli le debite cure alla Guardia medica.

Una guardia municipale e un giovane che piange in Tramway. Ieri mattina poco dopo le 8, la guardia municipale Ciuck, trovavasi in un carrozzone della Tramway diretto dalla via Giulia, verso città, quando vide salire un giovanotto, facchino all'apparenza, il quale piangendo, s'indirizzò tosto alla guardia stessa e le raccontò come egli, poco prima, nella fabrica di birra Dreher, durante un futile alterco avvenuto tra lui ed altri lavoranti, fosse stato afferrato pel collo, e gettato giù da una ringhiera, alta quasi due piani. La guardia municipale accompagnò alla Stazione centrale di soccorso il giovanotto, che si qualificò per Andrea Travan, facchino, d'anni 17, abitante in via Rigutti N. 10, e il dott. Fonda lo visitò, ma non riscontrò che alcune leggere abrasioni al collo. Il Travan però disse al medico di avere dei forti dolori all'osso sacro. Ottenuta qualche cura, piangendo sempre e lamentandosi, egli si diresse poi verso casa sua.

Risulta però da informazioni assunte alla fabrica di birra, che il Travan non venne gettato per malizia. La cosa successe così: il Travan discendeva dall'alto dei piani superiori in una specie di cassa che serve per far salire ai diversi piani oggetti occorrenti per il lavoro della birra. Ad un tratto i compagni, per ischerzo, gli diedero una spinta ed egli cadde, ma non da un altezza così rilevante come egli diceva.

Epilessia. Ieri sera alle 7 il sig. Gino Treves passava per il Corso, quando, giunto in piazza S. Caterina, vide un grande agglomeramento di gente. Accostatosi per sapere di che si trattasse, vide che un pover'uomo, vestito all'operaia, disteso a terra, dibattevasi in preda ad assalti epilettici. Senza perdere tempo, il sig. Gino si recò alla vicina farmacia Suttina e telefonò alla sua infermeria perchè venissero gli infermieri con una lettiga. Frattanto somministrò qualche cordiale al sofferente, il quale poco dopo si riebbe. Giunta la lettiga, questi vi fu adagiato e quando fu in grado di parlare, si seppe esser egli il giornaliero Giacomo Bercomaz, d'anni 34, abitante in via del Monte N. 19. Il sig. Gino lo fece accompagnare alla sua abitazione.

Ammalate sulla via. La villica Maria Punter, d'anni 52, da Santa Croce, era appena uscita dall'ospedale, ove era stata degente parecchio tempo, essendo affetta da malattia cronica. Iermattina in compagnia di un parente, ella scendeva la via Nuova, per fare qualche acquisto in città, e poi recarsi al villaggio natio, quando giunta in piazza Nuova, la povera donna, all'improvviso, cominciò a tremare, divenne pallida e cadde a terra. Accorsero tosto alcuni passanti, e una guardia di p. s. e la sofferente fu trasportata alla vicina farmacia Zanetti, dove le vennero prestati i primi soccorsi; poi telefonatosi alla Guardia medica, si recò sul luogo il dott. Fonda, il quale fece condurre la Punter alla Stazione centrale di soccorso. Ivi fu adagiata su d'un letto, e le vennero prodigate le necessarie cure.

Certa Francesca Benzon, d'anni 51, abitante in via di Riborgo N. 7, IV piano, ieri sera verso le 9, ritornando da una visita fatta, venne colta improvvisamente da assalti convulsivi. Qualcuno corse all'Infermeria Treves, da dove si recò sul luogo prontamente il sig. Gino, il quale, fatta condurre, in vettura, la sofferente a casa sua, prestò i primi soccorsi alla povera donna. Telefonatosi poi alla Guardia medica, comparve sul luogo il dott. Goldhammer, il quale prodigò le ulteriori cure alla Benzon, ma visto che il male si aggravava, il medico ne ordinò il sollecito trasporto all'ospedale; ciò venne tosto eseguito.

Durante il lavoro. Il bottaio Ferdinando Gustincich, d'anni 18, abitante in Scorcola N. 220, ieri mattina, lavorando, si prodosse, con un ferro del suo mestiere, una ferita di taglio alla coscia sinistra. Ricorse alla Guardia medica ove gli vennero prodigate le debite cure.

Le solite buccie. La casalina Giuseppina Ionia, d'anni 70, abitante in androna Marinella N. 6, ieri mattina, ritornandosene dalla piazza, ove avea fatto le solite compere, scivolò su una buccia di cocomero, e cadde a terra. Sollevata da alcuni passanti, venne condotta alla Guardia medica, ove il dott. Fonda constatò che ella avea riportato una frattura al polso destro. Ottenuti i primi soccorsi, ella fu consigliata di sottoporsi ad ulteriore cura medica.

Scottato dall'acqua bollente. Lo studente di 15 anni Carlo De Rossi, abitante in via di Riborgo N. 6, iersera si rovesciò addosso un recipiente di acqua calda e riportò alcune scottature di secondo grado alle mani ed al petto. Alla Guardia medica ottenne le debite cure.

Ferito in rissa. Iersera, poco dopo le otto, dalla farmacia Godina a San Giacomo, veniva telefonato alla Guardia medica esservi bisogno di cure per un sofferente. Il dott. Tempesta, arrivato sul luogo, trovò infatti il calderaio Carlo Scordilli, di 26 anni, abitante al N. 8 di via San Giacomo in Monte, il quale aveva riportato alcune leggere ferite alla tempia sinistra e dietro l'orecchio e ciò in una rissa avvenuta fra lui ed alcuni compagni, in un'osteria, per motivi di giuoco.

Il calcio di un cavallo. Il cocchiere Luigi Boschini, di 27 anni, abitante in via Conti N. 1, fu colpito ieri dal calcio di un cavallo e riportò una ferita al gomito destro. Alla Guardia medica ottenne le necessarie cure.

Buon pagatore. Certo Carlo Giuseppe A., d'anni 32, da Lubiana, calzolaio, abitante presso un affittaletti in via Crosada N. 7, ieri abbandonava improvvisamente l'alloggio rubando alla padrona di casa alcuni effetti di biancheria.

All'aria aperta. I ladri pensano che il dormire all'aria aperta può nuocere alla salute; perciò derubano coloro che si permettono questo gusto antigenico, per dare ad essi una lezione e sanarli dal brutto vizio.

L'altra notte, a certo Giacomo S. abitante in via delle Lodole che, in istato di ubbriachezza, si era addormentato sul lastrico in via della Scalinata, ignoto ladro rubò un orologio di argento a remontoir e un portamonete contenente f. 7.

Cantanti a spasso. Nella scorsa notte, vennero arrestati in via della Fabrica: Emilio B., d'anni 19, Giuseppe D., d'anni 21 e Luigi U., d'anni 19, tutti giornalieri, da Trieste, perchè con canti clamorosi turbavano la publica tranquillità.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 17.3, ore 2 pom. 25.8 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 756.2 — Oggi: Alta marea 11.3 ant. 11.5 pom. — Bassa marea 4.46 ant., 5 6 pom.

Ogni giorno una. Confidenze:

— E' da quando ho saputo che la mia amante mi è infedele, che mi sono scoperto un singolare talento poetico. E' da allora che ho scritto 57 poesie cantando la mia sventura.

— Povero amico mio! Le disgrazie non vengono mai sole!

La presa di Cassala. Sulla presa di Cassala leggiamo la seguente corrispondenza da Cassala, 24 luglio, all'*Africa Italiana* del 5 agosto:

Vi mando con furia telegrafica impressioni intorno alla memorabile operazione di sorpresa da noi fatta contro Cassala. Durante le lunghe marcie si aspettava sempre di fare alle fucilate, e il governatore ogni momento insisteva sopra le misure di precauzione e sulla marcia serrata della colonna, ed inviava pattuglie con ufficiali sui fianchi.

Presso Uascoit, si trovarono le tracce di cavalleria dervisc, ma il nemico non si fece da noi vedere. La notte formavamo sempre il quadrato circondandolo di zeribe. Giunti a Sabderat la sera del 26, fummo chiamati a rapporto generale dal governatore, il quale dispose tutto per una marcia notturna. Disse che confidava di sorprendere il nemico in Cassala: ordinò che il bagaglio, sotto la scorta di una compagnia, rimanesse a Sabderat, prescrisse nella forma più severa il silenzio assoluto, diede alcune norme di combattimento, e sopra tutto insistè nell'assoluto dovere che avevano gli ufficiali di tenere in mano i soldati, minacciando le pene più severe a chi si sbandasse per saccheggio.

Partimmo ad un'ora all'incerto chiarore della luna; all'alba eravamo vicino ai monti di Cassala. Marciavano in ordine di combattimento, l'artiglieria in testa del grosso. Verso le 6, mentre pioveva, furono notati in distanza alcuni gruppi di cavalleria; l'avanguardia si formò in quadrato, e noi pure facemmo altrettanto.

Ben presto la cavalleria si mise a stormeggiare accolta da fuochi di compagnia a comando dell'avanguardia: noi proseguivamo sempre verso l'obbiettivo. La cavalleria nemica venne allora verso il nostro fianco sinistro, e dopo qualche scarica, dalla quale pareva scompaginata, uscì dal quadrato il nostro squadrone per gettare la cavalleria nemica sui fuochi dei nostri quadrati: fu allora che cadde da valoroso, trafitto da una lancia, il capitano Carchidio.

Il nostro squadrone rimase alquanto sgominato, ma poi subito si raccolse in coda al quadrato.

Frattanto il generale Baratieri inviava all'avanguardia, comandata dal maggiore Hidalgo. due compagnie sotto gli ordini del capitano Folchi, perchè attaccassero i dervisci, i quali erano schierati a difesa del loro accampamento. Allora i nostri poterono cacciarli dall'accampamento ed inseguirli nell'interno di esso. Il combattimento continuò ancora fra le case ed i *tucul*, ma la maggior parte dei dervisci si erano gettati a precipitosa fuga. Se non ci fosse stata la sorpresa, la vittoria sarebbe stata egualmente sicura, ma l'avremmo dovuta pagare assai cara, perchè i dervisci potevano opporci una sanguinosa resistenza dietro le *zeribe*, dietro le palancate e dentro le basse case di mattoni e di fango nelle quali dimoravano i capi.

Mentre andava cessando l'ultima resistenza ed i *tucul* dei *Baggara* andavano in fiamme, il grosso, preceduto dal governatore e dalla bandiera italiana spiegata, traversando lo spazio compreso tra l'antica fortezza egiziana e l'immenso accampamento dei dervisci, andò a porsi a Gasc. Le truppe impegnate nell'attacco prontamente si riordinarono: la vittoria ha costato a noi relativamente poche vittime; molta gente perdettero i dervisci.

Nella sola difesa di Bet-el-mal, un piccolo fabricato cinto di mura, che racchiudeva qualche poco di bestiame ed alcune armi, ho contato una sessantina di cadaveri. Fra tanta strage questo è consolante e torna ad onore della disciplina e dell'educazione dei nostri soldati, che non si notò nessuna ferita o morte di donne o fanciulle; è da notarsi a questo proposito che i Baggara vivevano nel loro campo colle loro famiglie e che nelle loro razzie, anche qui nella colonia Eritrea, volgono il loro furore specialmentre contro le donne ed i bambini, e che per ciò i nostri ascari, abissini e sudanesi, che per indole propria sono eccitabilissimi nella vendetta, avrebbero potuto sfogarsi facilmente.

Mentre il Governatore passava per la città, gli furono presentate donne e ragazzi incatenati. Egli fece togliere subito i ceppi ed ordinò pure che avessero protezione e soccorso le povere famiglie degli egiziani che erano qui trattenute dai Dervisci. Quello che abbiamo veduto oltrepassa ciò che si può immaginare di più feroce: dappertutto vi erano forche e la città egiziana è ridotta a tale rovina che neppure Pompei può darne l'idea.

Quasi a fior di terra si trovano teschi di teste recise, allineati a dozzine. La magnifica moschea, alla costruzione della quale ha concorso tutto il Sudan, è distrutta e gli avanzi dimostrano l'impudente ferocia dei Dervisci contro la stessa religione mussulmana. Voglio parlare della moschea Katmia che sorge sulla tomba di Sidi Assan El Morgani, fratello del Morgani che è a Massana.

Appena sistemate le truppe il generale Baratieri ordinava che il battaglione Turitto inseguisse i fuggiaschi, i quali si erano diretti verso l'Atbara. Poco dopo usciva anche lo squadrone di cavalleria dirigendosi verso il nord alla ricerca ed alla protezione delle tribù degli Alanga ed Hadendoa sparse nei pascoli. Frattanto il rimanente delle truppe formava un gran quadrato intorno ad un edificio solidissimo di mattoni, detto «la casa di Munzinger» e si cingeva di una grande zeriba.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocca.

Per la sua composizione, il **Catrame Guyot** è un liquore alcalino che oltre all'avere le proprietà digestive dell'Acqua di Vichy è più tonico di questa. Esso agisce con potente efficacia nelle affezioni dello stomaco, del fegato e contro le emorroidi, le quali sono così di sovente la conseguenza di malattie del fegato e degli intestini. L'uso del **Catrame Guyot** permette di prevenire le emorroidi, con o senza perdita di sangue. In virtù delle medesime proprietà il **Catrame Guyot** è un mezzo igienico e preventivo contro le coliche epatiche e nefritiche e la renella che ne è la causa.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Si cerca un abile e vecchio tenitore di libri per una casa di commercio in Dalmazia con conoscenza perfetta delle lingue serbo-croata, italiana, tedesca. Offerte sub „Dalmazia" all'amministrazione del „Piccolo" 1376

Ricercasi giovane per negozio articoli mode. Scrivere offerte al Piccolo sub «Mode»

Ricercasi magazziniere pratico ramo agrumi, frutta secche, con cauzione. Offerte fermo posta „C. T." 1443

Falegname raccomanda alle famiglie lucidare mobili. Recapito Stadion 2. 1463

Servitù scelta raccomandata prontamente disponibile. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 1427

Praticante con bella calligrafia, che conosca perfettamente le lingue italiana e tedesca viene accettato prontamente con paga, in un magazzino di coloniali. Dirigere offerte in iscritto sub «Praticante 1403» al «Piccolo». 1403

Praticante con cognizione lingue italiana e tedesca, bella calligrafia, trova pronto collocamento con buona occasione perfezionarsi. Offerte dettagliate a O. I. presso „Piccolo" 1342

ISTRUZIONE

Lezioni aritmetica, geometria, algebra, meccanica, fisica e disegno. Indirizzo „Piccolo". 1393

AFFITTANZE

Affittasi stanza vuota con comodo di cucina. Via Conti 4, I. 1459

Affittasi bella stanza ammobiliata, poggiuolo, ingresso libero, Barriera 21, II 1254

Affittasi prontamente per una o due persone camera e cucina. Indirizzo al „Piccolo". 1454

Francobolli usati, partite, album compro e vendo. Trevi, tettoia, Cavana 1452

Affittasi stanza ammobiliata, via Molin piccolo N. 1, I p. 1445

Affittasi stanza bene ammobiliata, ingresso libero. Via Valdirivo 24, III. 1457

Vendonsi causa partenza mobiglie quasi nuove. Via Fabbri 5, III piano, porta 14. 1415

Affittasi stanza ammobiliata campagna, 10 m. dalla città. Indirizzo al „Piccolo". 1340

Affittansi stanze ingresso libero, via St. Caterina 1, secondo, porta 15. 1471

Affittasi prontamente locale con ghiacciaia americana. Rivolgersi dal portinaio 5, via Zonta. 1461

Affittasi camera ammobiliata o vuota. Stadion 3, 1, porta 6. 1460

Affittansi prontamente in Gretta presso la Scarpa, quartieri di 2, 3, 5 camere giardino, acqua, gas. Via Conicoli 10. Camera grande, cucina. Prezzi mitissimi. Informarsi „Mercurio", via Nuova 20. 1458

Tergesteo scala III, piano II, porta N. 39, affittasi stanza elegantemente ammobiliata, volendo costo, presso signora sola. 1467

195 fiorini annui quartiere 4 locali, acqua, tasse, nonchè altre stanze vuote sole o unite ingresso scala, da 5 a 10 mensili, presso proprietario. Indirizzo al Piccolo. 1475

Vasto terreno al mare affittasi o vendesi per industria. Indirizzo al Piccolo. 1474

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Acquistansi macchine cucire usate a mano o piedi. Recapito via Nuova N. 30, negozio manifatture. 1441

Vendonsi mobili, libri usati francesi. Venditori esclusi. Ore 3-6. Farneto 29, primo. 1479

Vendesi causa partenza, oggi fino a mezzodì, mobilie quasi nuove, via Porporella N. 1, primo piano. 1478

Da vendersi nel territorio monfalconese uno stabile, una casa e campagna. Indirizzo al „Piccolo" 1334

Da vendersi mobili e vestiti vecchi, nonchè altri oggetti diversi. Indirizzo al Piccolo. 1453

Pianta magnolia, vendesi. Indirizzo «Piccolo». 1447

Due vetture, in ottimo stato e finimenti di gala nuovi vendonsi presso Acquaroli e Comp. Squero Nuovo 4 1333

Oggi, domani vendonsi fornimento, sinfonie, sgabelli, via S. Giovanni 5, scala III, p. I. 1444

Fusti vuoti da vendere, presso bottiglieria Ciria, Corso 31. 1442

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrita catena d'oro da signora percorrendo la via Veduta Romana, traversando la piazza del Fieno, Fontana Dobler, fino via Stadion. Trattandosi carissima memoria, generosa mancia portandola al Piccolo. 1477

Fu smarrito tabaro da pioggia. Trovatore portandolo al brumista N. 61, riceverà mancia 1476

Fu smarrito un libro annotazioni. L'onesto trovatore prego portarlo „Piccolo". 1468

Venerdì a sera dalle via del Bosco alla via dell'Istria fu smarrito un braccialetto d'oro. Generosa mancia all'onesto trovatore portandolo al Piccolo. 1465

DIVERSI

Memoria. Tengo oggetto dimenticato. Desidero presto restituirlo. Comunicherò presto. Cordialissimi. 1466

U. O. 37 perchè non rispondo. 1449

Adamo. Sempre vissi per te; oggi sono felice dell'amor tuo. Sembrami delirio immensa gioia che sento nel cuore. Arrivederci! Adoratissima Eva 1453

Angelo mio! Sempre ricordo auguri felicissimo soggiorno. Attendo invito giardino Litka. Affettuosissimi saluti. E. A. 1462

Neo Desidero vederti, a me pensa come io penso a te. Tua 1451

Misteriosa Scrivo dopo un anno per ricordarvi il primo anniversario della inesplicabile offesa lanciatami in Piazza della Borsa alle 11 3/4. Torni questo quale savio insegnamento! 1465

Benestante sposerebbe signorina bella, educata. „Efrusio" poste restante, scontrino „Piccolo". 1470

Caro amico, da ieri sera sono chiuso nella prigione di... Per carità correte a liberarmi 1473

Psiche. Ritira lettera. 1472

Stiratrice lucido buon prezzo, Acquedotto 21, corte, secondo. Senza macchina, non danneggiasi biancheria. Tutto come nuovo. 1448

Ricerco 30.000-40.000 fiorini per industria molto lucrosa. Richiedesi propria cooperazione con breve dedica di tempo. Esclusi mediatori. Serie proposte „Cooperazione" presso il „Piccolo" 1332

Socio che possa disporre di fiorini 1500, ricercasi per lucrosa azienda. Offerte per dettagli sub „Lucrosa" posta restante, Pirano. 1395

Graz. Coniugi rispettabili, senza figli, parlano italiano, tedesco, rumeno, dimoranti centro Graz, vicinissimo scuole, prenderebbero costo quattro ragazzi che vogliono frequentare studi. Buona sorveglianza, vitto, alloggio, lavatura, circa fior. 20 mensili. Indirizzo al «Piccolo» 1326

Giuseppe Pacor, mendatore di tappeti. Via Pozzo Bianco 3, I p. 1434

50% di ribasso per fine stagione su guanti di filo seta, mezzi guanti, ventagli, camicie tourist presso Ferdinando Fischer, Ponterosso. 1358

Migliori suste da letto grande assortimento merce garantita trovansi nel ben conosciuto lavoratorio tappezziere Santa Maria Maggiore (Riva Gesuiti). 1383

Musica usata grandissimo nuovo assortimento ogni genere, canto, mandolino, pianoforte soldi 10 al pezzo in poi. Deposito strumenti Via del Canale 7, vis-à-vis sacrestia St. Antonio. 1446

Operai trovano mobili solidissimi, attestano grandi vendite; solamente Esposizione Delpin, Torrente 32. 1421

Framboise nuovo bottiglie litro soldi 80, Pasticcerie Giamporcaro S. Antonio 2, Cavana 8, Barriera 21. 1469

Vino Istria 20 litro, esteria Gregorutti, via Olmo dirimpetto N. 2. 1435

L'estratto tamarindo dolcificato Huber, vendesi principali drogherie, negozi commestibili.

Tela incerata per coprire tavole e per tappezzieri, legatori di libri ecc. da soldi 65, 90, f. 1, 1.20 in poi; Linoleum qualità magnifica al metro da f. 1.40 in poi; Negozio Viennese. piazza della Borsa 602. 1456

Preservativi francesi dozzina fior. 1, 2, 3, 4. Wohl, Sebastiano 4. 1098

COMPERATE DA BOLAFFIO
UN VIG. ESPOSIZIONE LEMBERG
PER FIOR. UNO, E VINCERETE
SESSANTAMILA FIORINI.

Vino del Chianti

spedito direttamente dalla ferrovia

Cassa di 20 fiaschi litri 50 franco Trieste escluso dazio — anno 1893 fior. V. A. 18.— ; 1892 19.— ; 1891 20.—

pagamento contro assegno. Per ordinazioni scrivere **S. di S. COEN LIVORNO** (Toscana)

ULTIMI GIORNI

DELLO

STRALCIO

nel Magazzino Manifatture

del BANCO OPERAIO DI MUTUI PRESTITI

Via Nuova, angolo S. Spiridione

Stoffe da uomo, da donna, Biancherie, Traliccі, Stoffe per mobili, Coltrinaggi, ecc. ecc., **nonchè Mobili**

A PREZZI VANTAGGIOSI.

Fabbro Riborgo N. 11

LETTI DI FERRO a libro dipinti e verniciati

f. 3.75	f. 4.50	f. 4.80
metri 1.80 - 78	metri 1.90 - 90	metri 1.90 - 95

Vincita principale
60,000 fiorini
Biglietti Lotteria Lemberg a 1 f.
presso
Giuseppe Bolaffio, Alessandro Levi, Mandel e C., „Il Mercurio"

OVATTA BRUNS

tutti gli articoli occorrenti per la medicatura chirurgica, trovansi nella

Farmacia Suttina (Foraboschi) Corso N. 23 Trieste - Telefono N. 353.

UN OTTIMO

IMPIEGO DI CAPITALE

offrono le

LETTERE DI PEGNO DELLA SOCIETÀ DEL CREDITO FONDIARIO GALIZIANO

Queste lettere di pegno assicurano

UNA RENDITA MAGGIORE DEL 4%

godono i diritti

DELLA SICUREZZA PUPILLARE, ESENTI DI TASSA E FASSIONE,

possono essere depositate quale cauzione in generale e quale **cauzioni per matrimoni di militari**, oltreciò ogni 100 fior. di lettere di pegno sono assicurate da un valore ipotecario di f. 258.38

Queste lettere di pegno si possono acquistare al prezzo di listino presso il

CAMBIO VALUTE

„MERCUR" Società per Azioni

I, Wollzeile **Vienna,** Strobelgasse 2.

MAL DI DENTI

guarito istantaneamente, quasi per incanto, colla **ESSENZA DIVINA**

Deposito da **B. Saraval,** farmacista dietro la **Loggia Magistratuale.**

Guardarsi dalle mistificazioni. Soltanto genuine quelle portanti il nome **B. Saraval.**

MAI

fino ad ora vi fu una Lotteria così ricca di vincite come la Lotteria dell'Esposizione di Lemberg.

I Viglietti **ORIGINALI** di questa Lotteria si vendono a fiorini Uno in Trieste presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. Chi compera 10 Viglietti riceve uno gratis. - N. 2024 vincite di cui la principale di ben Sessantamila fiorini

NB. Le tre vincite principali vengono pagate in denaro col diffalco di **SOLO** il 10% di tassa.

NON BISOGNA

dimenticarsi che quasi in ogni estrazione vengono fatte grosse vincite con Viglietti venduti dalla fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

CASSA DI RISPARMIO

TRIESTINA

ACCETTA **Versamenti di denaro** in Banconote da **50 soldi sino a qualunque importo** in tutti i giorni non festivi della settimana, dalle 9 antim. alle 12 merid., la domenica dalle 10 alle 12 meridiane.

Interesse sui libretti 3%.

PAGA in tutti i giorni feriali, dalle 9 antim. alle 12 merid.

IMPORTI sino a f. 100 immediatamente.
„ oltre „ 100 sino a f. 1000 verso preavviso di 3 giorni
„ „ „ 1000 verso preavviso di 5 giorni.

SCONTA Cambiali dirette e domiciliate per Trieste $3^{1}/_{2}$%.

ANTECIPA denari sopra Carte Austriache ed Ungheresi, sino a fior. 1000, 5%. Per importi oltre a fior. 1000 sino a fior. 10000 in conto corr. 4%. Per importi maggiori, tasso da convenirsi.

MUTUA denari verso ipoteche, sopra stabili di Trieste. Interesse da convenirsi.

ANTIREUMATICO

— E —

ANTIGOTTOSO

DEPURATIVO DEL SANGUE

preparato dai farmacisti

RAFFAELE e G. GODINA

TRIESTE

Farmacia „Alla Madonna della Salute" via S. Giacomo in Monte N. 7

Il reumatismo è indubbiamente la più frequente e tormentosa delle indisposizioni, che bene spesso assume anche la forma di grave malattia. Solitamente la causa di tale universalità dei disturbi reumatici si ricerca in una serie ben svariata di accidenti e circostanze esterne, senza pensare che le stesse condizioni di umidità, di correnti d'aria, in breve le identiche cause reumatizzanti non provocano sempre in tutte le persone un disturbo, una malattia reumatica, ma mentre colpiscono gli uni in modo vario, risparmiano gli altri completamente.

Tale diverso comportamento rimpetto alla stessa causa morbigena atto a destare il sospetto che questo fatto morbigeno esterno non sia altro che, l'occasione ultima, la causa prossima, come dicono i medici, della malattia e che la causa vera, la causa remota e interna, risiede nell'organismo, nel sangue.

Dimostrato scientificamente dalle primarie autorità mediche che nel reumatismo, nella gotta, il sangue è alterato in modo notevole e importante, egli è ben naturale che in queste malattie si deve cercare d'influire principalmente sul sangue, liberandolo da quegli umori che depositandosi nelle articolazioni, nei muscoli, nei tendini, nei nervi, determinano il reumatismo, la gotta.

Se tre boccette del nostro rimedio prese di seguito non hanno portato un alleggerimento delle sofferenze, se ne abbandoni l'uso ulteriore, perchè allora la causa delle sofferenze non è reumatica.

Avuto invece un miglioramento con tre bottiglie, sarebbe un grave errore del paziente sospendere la cura, perchè allora il nostro rimedio non farebbe che l'effetto di un semplice palliativo.

La cura deve esser continuata sino a perfetta guarigione e, subentrata questa, è consigliabile di seguitare l'uso del nostro antireumatico e antigottoso ancora due o quattro settimane a seconda dell'intensità e della durata della malattia alla dose di due sole cucchiaiate al dì, una di dopopranzo verso le quattro, la seconda la sera prima di coricarsi, sempre in mezzo bicchiere d'acqua.

Prezzo di una boccetta fior. 1.— v. a. Fuori di Trieste non si spediscono meno di tre boccette verso rivalsa o previo invio di f. 3.60. Istruzione gratis a richiesta.